

Il presente lavoro è nato dalle sollecitazioni offerte dalla mostra «I manifesti del potere. Il potere dei manifesti» tenutasi ad Aosta dal 27-10 all' 11-11-1984. Il vivo interesse dimostrato in tale occasione da studenti e insegnanti ha stimolato un' iniziativa volta a strutturare una proposta didattica articolata che prendesse come punto di riferimento proprio l' analisi dei manifesti per studiare il rapporto «ideologia, lingua e storia» nei messaggi politico-amministrativi affissi in Valle d' Aosta dal 1900 al 1946.

I criteri per la selezione dei manifesti sono emersi nel corso di un non facile esame preliminare. Erano molti i manifesti che attiravano la nostra attenzione e troppi ci sembravano importanti e non trascurabili.

Una prima scelta, avente per lo più come riferimento il contenuto del manifesto e la sua rilevanza dal punto di vista storico, ha portato alla stesura di una lista ancor troppo estesa. Abbiamo perciò stabilito ulteriori criteri in vista di una più razionale selezione.

Abbiamo, in primo luogo, deciso di suddividere il materiale documentario per periodi storici e di prendere come riferimento quattro periodi: liberale, fascista, della Resistenza, post-bellico.

Avendo fissato quale finalità la comprensione dei meccanismi attraverso i quali viene messa in atto storicamente la comunicazione tra potere e cittadini, abbiamo poi stabilito di privilegiare i manifesti più significativi rispetto a questo fine.

Altri criteri selettivi sono stati: la buona conservazione del manifesto, l'impostazione grafica, la comprensibilità concettuale e sintattica del testo, la varietà degli emittenti, la varietà e la diversità delle situazioni problematiche.

Ciò ha permesso di diversificare approcci e strategie per evitare proposte didattiche monotone e ripetitive. Quanto detto ha portato alla selezione di una ventina di manifesti a partire dai quali si è costruita la presente proposta didattica, strutturata in sei unità.

Va osservato preliminarmente come l'uso del francese e dell'italiano sia complementare: le unità didattiche relative ai manifesti in francese sono redatte interamente in tale lingua, ma sono corredate da alcuni documenti in italiano, così come i manifesti in italiano sono a volte affiancati da documenti in francese. Anche la PARTE PRIMA, bilingue, è indirizzata a tutti gli insegnanti.

Bisogna altresì evidenziare come il rapporto proporzionale tra manifesti in francese o bilingui e manifesti in italiano - rapporto che qui appare sufficientemente equilibrato - era nella realtà ben diverso. Per motivi storici e ideologici sufficientemente noti, infatti, i manifesti che per tutto l'Ottocento erano scritti in Valle prevalentemente in francese, nella prima metà del 1900, e specialmente sotto il regime fascista, sono scritti in italiano.

Tale prevalenza della lingua nazionale costituisce evidentemente un problema storico e di politica linguistica che dovrà essere considerato fra quelli centrali della ricerca.

Affrontando il discorso più specificamente didattico, precisiamo come sia stata nostra intenzione graduare gli obiettivi (quindi le prestazioni richieste ai ragazzi) e le strategie di ogni unità didattica e dell'insieme pedagogico. Le prime tre unità didattiche propongono un approfondimento di tipo prevalentemente linguistico e quindi un'attenta lettura e comprensione del testo, una valutazione dello specifico carattere linguistico e grafico del manifesto in quanto veicolo della comunicazione. Nelle successive unità didattiche hanno maggiore peso i momenti di riflessione sul contesto storico-sociale e le analisi relative ai meccanismi con i quali il potere trasmette i suoi messaggi.

La comunicazione come modalità di trasmissione di contenuti peculiari di un momento storico ben determinato è quindi il motivo conduttore della proposta ed è in questo senso che si gioca la sua effettiva valenza pluridisciplinare.

Non sono stati dati suggerimenti precisi sulla divisione del lavoro tra i vari insegnanti e sui tempi prevedibili per lo svolgimento delle unità didattiche, poiché ci sembra che la scelta debba spettare ai singoli consigli di classe e vada stabilita nella programmazione di inizio anno.

Precisiamo però che le unità didattiche, pur avendo una flessibilità, prevedono momenti irrinunciabili: la lettura guidata del testo, l'individuazione delle sue caratteristiche comunicative e informative, l'accostamento ai problemi di carattere storico. La struttura delle unità dovrà quindi rimanere inalterata, mentre il materiale è presentato in modo da poter essere arricchito con interventi di insegnanti e alunni.

Come già detto, il presente lavoro deve essere inserito nella programmazione di inizio anno e una sua attenta analisi va prevista da parte degli insegnanti interessati che prenderanno accordi preliminari per la suddivisione delle attività, la definizione dei ruoli, la determinazione dei criteri di valutazione. Il miglior livello di utilizzazione si attuerebbe con la compresenza programmata da parte di più insegnanti; qualora ciò risultasse difficile o impraticabile si dovranno trovare forme di collaborazione ad altri livelli.

L'insieme è studiato per la terza media e per il biennio delle superiori. Potrà essere adattato alle esigenze delle « 150 ore » .

Il catalogo di tutti i manifesti raccolti in occasione della mostra sopra citata è da considerarsi un valido complemento sia perché consente il riferimento ad altri manifesti oltre a quelli utilizzati sia per l'utilità didattica della cronologia comparata e della bibliografia in esso contenute.

Gli autori